

## L'angolo degli animali



# I SEGRETI Tutti gli interventi Il mais e le api

di Fabiola Zanella

Lo scorso anno il Ministero dell'Agricoltura ha richiesto al Ministero della Salute un intervento di sospensione dell'uso dei neonicotinici per la concia del mais. Questi agrofarmaci sembrano essere corresponsabili della moria delle api, risultate positive a tali sostanze dopo la loro morte.

I neonicotinici sono delle sostanze ad azione insetticida con i quali vengono conciatati, cioè ricoperti, i semi del mais allo scopo di proteggerli dopo la semina dall'attacco degli insetti

terricoli. Il Ministero della Salute, sentita la Commissione Fitofarmaci, ha emanato il Decreto 17 settembre 2008 che stabilisce la "sospensione cautelativa dell'autorizzazione all'impiego per la concia di sementi dei prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive clothianidin, thiamethozam, imidacloprid e



Ape sul fiore

fipronil". Analoghi provvedimenti sono stati presi da altri Stati dell'Unione Europea. Queste sostanze concianti sono risultate tossiche per i preziosi insetti utili in quanto vengono rilasciate nell'aria nella fase di interrimento a causa della loro polverosità. I giganti delle multinazionali produttrici di tali sostanze minimizzano gli effetti tossici alle api, sostenendone i benefici nella difesa del mais dalla peste americana (Diabrotica del Mais). Per le aziende produttrici di agrofarmaci le cause della moria delle api verificatisi soprattutto nel 2008, sono da imputare a diversi fattori come i cambiamenti climatici e le malattie specifiche di questi insetti. In realtà nella primavera 2009, senza l'uso di tali concianti, non si sono verificati i fenomeni di spopolamento e moria degli alveari, devastanti invece nelle precedenti annate. Non esiste invece ad oggi nessuna correlazione tra il non impiego dei neonicotinoidi e la comparsa della diabrotica. Non solo: gli adulti dell'insetto Diabrotica, che attacca il mais, che quest'anno hanno infestato i campi derivano da popolazioni "parentali" dello scorso anno 2008, anno in cui sono stati distribuiti pesantemente i concianti killer di api e insetti utili. Per il problema della diabrotica risulta molto importante abbandonare la monosuccessione, cioè la semina di mais dopo mais, che nelle nostre realtà si pratica spesso. Fare agricoltura non



significa solamente produrre in termini quantitativi ma anche qualitativi. E' fondamentale produrre in modo sostenibile nel rispetto della salute, del mantenimento della fertilità dei suoli, della qualità delle acque, del paesaggio in generale e della biodiversità. Le politiche di sviluppo rurale stanno andando in questa direzione, premiando la riduzione dell'uso degli input chimici e il contenimento dell'erosione genetica. Gli insetti pronubi, tra cui le api, svolgono un ruolo cruciale nella conservazione della biodiversità. Essi sono le sentinelle della salute ambientale. Quindi l'alta mortalità delle api non è indice di salubrità ambientale e di conseguenza di benessere dell'uomo. I trattamenti insetticidi contro gli insetti terricoli, parassiti delle colture agrarie, devono essere effettuati non a calendario o in modo preventivo ma solo in caso di reale necessità e dopo aver realizzato delle buone pratiche agricole e non certo come i risolutori di scelte agronomiche estreme come l'assenza di rotazione. I geodisinfestanti vanno a finire nel suolo che viene contaminato e alterato negli equilibri biologici. Le api non sono importanti solo per la produzione di miele ma per l'impollinazione delle coltivazioni a cui concorrono per circa l'80%. Senza il lavoro delle api non sarebbero disponibili frutta e verdura come mele, pere, agrumi, mandorle, ciliegie, albicocche, susine, meloni, cocomeri, pomodori, zucchine, soia, girasole, colza, cavoli, cipolla, aglio e carote. Anche le colture foraggere di cui si nutrono gli animali sono dipendenti dall'azione impollinatrice delle api. Niente api, niente carne! In Italia sono presenti 72 mila apicoltori e un milione e 200 mila alveari. Anche se le cause di mortalità delle api non sono completamente note e i danni segnalati al patrimonio apistico nazionale sono dovute a diversi fattori, tra cui le malattie delle api e i prodotti chimici per la difesa delle colture agrarie, risulta necessario eliminare le cause certe come la concia delle sementi. Parallelamente bisogna continuare nella ricerca scientifica per identificare le cause sconosciute della moria delle api. Per questo motivo è stata ufficialmente annunciata dal Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali [Luca Zaia](#) la proroga fino al 2010, di concerto con il Ministero della Salute, del decreto che dall'anno scorso ha sospeso in via cautelativa l'uso dei neonicotinoidi per la concia del mais. Le api sono le spie della salute ambientale e quindi della nostra salute. In questo momento ci stanno dicendo che non stiamo vivendo in modo ecocompatibile: ascoltiamo!